

CXX SEDUTA

(POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1954Presidenza del Presidente **CORRIAS EFISIO**

indi

del Vicepresidente **ASQUER****INDICE**

Disegno di legge: « Contributi per opere di trasformazione fondiaria finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno ». (46) (Continuazione della discussione ed approvazione):

CASU, Assessore all'agricoltura e foreste	2274-2278-2279-2282-2283
TORRENTE	2274-2278-2279-2280-2285
ZUCCA	2275-2276-2277-2278-2279-2281-2283
CHERCHI	2277
PRESIDENTE	2277-2283-2285
MEDDA	2279
MELIS, Assessore agli enti locali e trasporti	2282
AZZENA	2283-2284
PASOLINI	2285
COSTA, Assessore alle finanze	2285
(Votazione segreta)	2287
(Risultato della votazione)	2287

Disegno di legge: « Istituzione dell'Ente autonomo fiere e mostre in Sardegna ». (11)

(Sospensiva della discussione):

SERRA, Assessore all'industria e commercio	2287
ZUCCA	2288-2289
PRESIDENTE	2288
MARRAS	2288
CADEDU	2288
CASTALDI	2288
COVACIVICH	2289

Sul processo verbale della seduta 115:

MELIS, Assessore agli enti locali e trasporti	2273
PRESIDENTE	2274

Pag. cesso verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sul processo verbale della seduta 115.

MELIS, Assessore agli enti locali e trasporti.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELIS, Assessore agli enti locali e trasporti.
Devo rilevare che nel processo verbale della seduta numero 115, a parte l'estrema sobrietà, è stata riportata inesattamente la risposta da me data alla interrogazione Marras concernente l'aumento delle tariffe tranviarie nella città di Cagliari. L'inesattezza riguarda, in particolare, la competenza della Regione in materia di trasporti. Nel verbale, infatti, si afferma che la Regione ha competenza solo per quanto riguarda le linee urbane, mentre sfuggirebbero alla competenza regionale le linee automobilistiche e filotranviarie interurbane. Dalla lettura del verbale mi sembra che si sia voluto affermare questo; devo quindi precisare che, mentre le linee tranviarie extraurbane e le filovie sembrano escluse dalla competenza regionale, le linee tranviarie urbane e le linee automobilistiche sono tutte nella piena e riconosciuta competenza della Regione.

Naturalmente vorrei che in questo senso venisse apportata una modifica.

La seduta è aperta alle ore 17 e 10.

BERNARD, Segretario, dà lettura del pro-

PRESIDENTE. Onorevole Melis, per quanto riguarda la sobrietà del processo verbale, il Consiglio di Presidenza, in considerazione del fatto che delle sedute esiste il resoconto stenografico, ha ritenuto che i processi verbali non debbano essere troppo lunghi, in modo che la loro lettura in Consiglio non impegni troppo tempo. Quanto alla frase alla quale ella si è riferito, relativa al processo verbale della seduta numero 115, controllerò il resoconto stenografico e, ove occorra, si procederà alla modifica.

Noto comunque che l'inesattezza riguarda soltanto l'aver inserito la parola «automobilistiche» nella seconda parte della frase, mentre si sarebbe dovuta inserire nella prima parte, accanto alle parole «tranviarie urbane».

Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: «Contributi per opere di trasformazione fondiaria finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno». (46)

PRESIDENTE. Continua la discussione del disegno di legge numero 46.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Casu, Assessore all'agricoltura e foreste.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo. A me pare che la discussione abbia superato i limiti del disegno di legge presentato dal precedente Assessore all'agricoltura onorevole Costa, e non abbia tenuto in alcun conto l'importante estensione, proposta dalla Commissione, delle finalità del disegno di legge.

Lo spirito del disegno di legge è chiaro: cercare di utilizzare con la massima sollecitudine possibile e integralità le somme stanziare dalla Cassa per il Mezzogiorno a favore della Sardegna. La Cassa era venuta nella determinazione di concedere un contributo del 92 per cento per la sistemazione di strade di trasformazione agraria e per le opere di interesse generale in particolare distretti di trasformazione integrale. Data la difficoltà di ottenere il rimanente 8 per cento dagli utenti di queste strade o dai Comuni o dagli interessati dei distretti di trasformazione integrale, la Regione, con questa legge, intende sostituirsi ad essi e dare senz'al-

tro l'avvio alla questione. Questo era, ed è in definitiva, lo spirito della legge, e mi pare che si tratti di un'azione saggia, opportuna e indilazionabile. Tutta la discussione vertente sugli indirizzi diversi delle varie Giunte, caro collega Zucca, risolvano o no il problema della viabilità rurale in Sardegna, amico Torrente, mi pare pertanto **superflua e inopportuna**. Mi limiterò soltanto a rispondere alle domande inerenti al disegno di legge in parola e a dare le notizie che direttamente interessano.

TORRENTE. E sull'altro non vuol parlare?

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*. No. Nell'ottobre del 1950 il Comitato dei Ministri della Cassa per il Mezzogiorno incluse per la sola Sardegna, nel piano decennale della Cassa, alla voce bonifiche, le strade di trasformazione agraria poste al di fuori dei comprensori di bonifica. Il 31 luglio 1954, dopo reiterate sollecitazioni, il Ministro Campilli, al quale chi vi parla si rivolse direttamente, rispose in questi termini: «Si accusa ricezione dell'elenco delle strade di trasformazione agraria per la Sardegna proposte per la formulazione del relativo piano decennale da finanziare con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno in base alla previsione di spesa di sette miliardi impostata nei programmi generali — settore agricoltura — concordato con codesta Regione ed approvato dal Comitato dei Ministri. Per poter sottoporre le proposte di codesta Regione all'esame del Comitato dei Ministri (le proposte avanzate dall'Assessorato dovevano stabilire la percentuale dei contributi e la effettuazione pratica del piano), occorre che gli elementi già comunicati siano integrati come appresso: 1) una topografia dell'Isola in scala sufficiente per poter agevolmente individuare la rete viabile di trasformazione agraria della quale si propone l'esecuzione in connessione con le altre strade esistenti o comunque da costruire, le **strade di bonifica**, di miglioramento fondiario, provinciali, comunali, e vicinali. Le strade prospettate dovranno venire **tracciate in verde**; 2) una breve relazione per ciascuna delle strade di cui trattasi, nella quale possa **rilevarsi il costo uni-**

II LEGISLATURA

CXX SEDUTA

21 OTTOBRE 1954

tario e il contributo da porre a carico della Cassa, nonché tutte quelle notizie necessarie per valutarne la utilità tecnica, economica, sociale».

Questa era ed è l'unica comunicazione ufficiale sullo stanziamento di sette miliardi per le strade cosiddette di trasformazione agraria, cioè quelle, vicinali o non vicinali, comunali o non comunali, che abbiano il carattere di strade di trasformazione agraria. Infatti, nel prospetto già trasmesso dalla Cassa alla Regione c'è proprio la seguente dicitura: sette miliardi per le strade di trasformazione agraria. Questa comunicazione era del 31 luglio del 1951. In data 25 giugno 1952 l'allora Assessore Pais trasmise alla Cassa il piano per il primo anno. Tale piano non fu approvato dalla Giunta, che non ne assunse quindi la responsabilità, ma la Cassa per il Mezzogiorno, in quanto il piano era stato presentato da un rappresentante della Giunta, lo prese senz'altro in esame e lo approvò.

Questo piano comprendeva le strade di dieci Comuni, di cui quattro in provincia di Sassari, tre in provincia di Nuoro e tre in provincia di Cagliari, per un importo complessivo di un certo rilievo e interessava una superficie complessiva di 202.335 ettari. In data 17 marzo 1954, la Giunta approvò il piano per il secondo anno, comprendente le strade più importanti di 64 Comuni.

ZUCCA. Cioè nel fare il piano è stato seguito un diverso criterio.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Io sto esponendo obiettivamente quanto è avvenuto, e devo far presente che il piano è stato approvato il 17 marzo 1954, mentre l'attuale Giunta si è insediata in giugno. Il merito va dunque attribuito alla Giunta precedente. Il piano prevedeva la sistemazione delle strade di 64 Comuni — nel piano precedente i Comuni erano 10 — ed evidentemente si ispirava ad un altro criterio.

ZUCCA. Questo conferma la mia tesi.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*.

Non la conferma affatto, perchè il primo piano non era stato neppure esaminato dalla Giunta.

Il secondo piano — che riguarda una superficie di 500.000 ettari e prevede la sistemazione di 932 chilometri di strade, per un importo di 1.995 milioni — fu approvato dalla Giunta precedente, approvato da questa Giunta e trasmesso dall'Assessorato all'agricoltura in data 25 luglio 1954.

Cade quindi la tesi dell'onorevole Zucca, il quale sosteneva appunto che per questo disegno di legge vi fosse una differenza di impostazione fra le diverse Giunte.

E' attualmente in corso di progettazione il piano per il terzo anno. Non si ha ancora alcuna notizia ufficiale circa la ventilata riduzione della somma di sette miliardi inizialmente stanziata per queste strade. La Giunta non riconosce giustificata alcuna riduzione e la considererà una questione di basilare importanza, anche politica, se notizie ufficiali in questo senso dovessero pervenire. La Giunta, nello svolgere la sua azione, deve ignorare le notizie non ufficiali alle quali si è, nella discussione, fatto cenno da tante parti. Queste sono le dichiarazioni della Giunta.

L'onorevole Frau — mi dispiace che sia in questo momento assente — chiede di sapere quale è la provenienza di quei fondi. Provengono dagli stanziamenti destinati al settore agricoltura in Sardegna: l'ha detto chiaramente lo stesso Ministro Campilli. Chiede inoltre in quanti esercizi verrà erogato lo stanziamento. Rispondo che la Cassa ha un programma decennale, ma non è detto che i singoli piani abbiano tutti la stessa durata. L'onorevole Torrente ha accennato ai doveri della Cassa per il Mezzogiorno. Concorro, però devo far presente che l'Assessorato, oltre aver richiesto verbalmente le anticipazioni per le progettazioni, ha fatto sollecitazioni con due lettere, una del 16 settembre, l'altra del 18 ottobre. L'azione svolta in precedenza rientra nell'attività dell'altra Giunta; comunque, nonostante le richieste e le sollecitazioni, la Cassa non ha ancora inviato le anticipazioni richieste. Se queste anticipazioni fossero state concesse, è

II LEGISLATURA

CXX SEDUTA

21 OTTOBRE 1954

chiaro che l'Assessorato avrebbe potuto compiere con maggiore sollecitudine i lavori di progettazione. Tuttavia, malgrado questo, attraverso ripetuti interventi di funzionari dell'Assessorato e interventi diretti dell'Assessore in persona, che si è recato nei diversi centri interessati ai piani del primo anno e in parte anche in quelli interessati ai piani del secondo anno, le progettazioni si stanno effettuando; qualcuna è già completata, e qualcuna è già stata mandata alla Cassa per il Mezzogiorno. Si sta anche intensificando l'azione di propaganda per la costituzione dei Consorzi.

Per quanto riguarda il Distretto di trasformazione integrale, mi pare necessario porre nella giusta evidenza la sua importanza, che mi pare sia passata inosservata. La Cassa ha già concesso anticipazioni per le progettazioni inerenti al Distretto, e i progetti sono stati in gran parte allestiti, qualcuno è già stato approvato, e la strada Orgosolo - Montes sta per essere appaltata per la somma di 180 milioni, perchè fa parte di questi distretti. Quest'ultima opera, anche se è stata discussa da molto tempo, è stata approvata un mese fa e dell'approvazione è stata data comunicazione ufficiale. Però, pur essendo stata già posta in appalto, quest'opera non potrà essere definitivamente concessa in appalto fino a quando non si avrà la disponibilità dell'8 per cento della spesa, da aggiungere al contributo del 92 per cento — già concesso — della Cassa per il Mezzogiorno. E' noto infatti che un appalto può essere definito solo quando si ha la disponibilità del 100 per cento delle somme occorrenti, e in questo caso i Comuni interessati non hanno alcuna possibilità di contribuire alla spesa.

Qualcuno degli oratori ha chiesto quali sono i risultati della legge regionale numero 46...

ZUCCA. L'ho chiesto io.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Allora le risponderò, onorevole Zucca, che in provincia di Cagliari, in applicazione di quella legge, sono state costruite 39 strade vicinali con uno sviluppo chilometrico di 93.857 metri; che sono stati ammessi a contributo lavori per

un importo di 414.748.000 lire, e che l'importo dei contributi concessi è stato di 269 milioni.

ZUCCA. In cinque anni.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*. No, in tre anni, perchè la legge è stata approvata nel dicembre del 1950. Non capisco proprio perchè vogliate sempre gonfiare le cifre.

In provincia di Nuoro sono state costruite 7 strade con uno sviluppo di 18.600 metri, per una spesa totale di 25 milioni, e sono stati concessi contributi per 15.900.000 lire; in provincia di Sassari: 13 strade per 56 chilometri, spesa complessiva di 114 milioni, contributi per 73 milioni.

In definitiva, in base alla legge numero 46 sono state sovvenzionate in Sardegna 59 strade per 168 chilometri; la spesa complessiva è stata di 554 milioni e i contributi di 359 milioni. Molte altre pratiche, per un importo che non conosco, sono all'esame dell'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura.

Queste mie osservazioni, che si riferiscono esclusivamente all'oggetto della legge, non soddisferanno taluni, i quali hanno cercato di portare la questione in un campo più vasto, nel quale io non mi voglio e non mi debbo addentrare, in queste circostanze. Mi sono voluto soffermare solo sulle notizie che riguardavano direttamente il disegno di legge in esame. E all'onorevole Zucca, che voleva insinuare che esistono divergenze fra me e gli Assessori che mi hanno preceduto, ricorderò che fui proprio io a pregare la Commissione di esaminare il disegno di legge Costa prima di esaminare il disegno di legge da me presentato sulla viabilità rurale. E ciò perchè quest'ultimo ha un carattere particolare e contingente, mentre l'altro ha un carattere più generale e di più ampio respiro. Ciò dimostra che su questo disegno di legge non vi è, e non vi era, disparità di vedute. Dirò anche, all'onorevole Torrente, che è necessario inserire nel disegno di legge la questione dei piani annuali, nonostante non sia prevista dalla legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno. Ma, se ciò può essere inutile nei riflessi della Cassa — e di fatto sarebbe inutile — non è

inutile nei riflessi degli utenti, perchè nell'articolo 4 è previsto l'imponibile, in base ai piani previsti all'articolo 2.

Concordo sull'allargamento della provvidenza alle opere di interesse generale che saranno eseguite dalla Cassa al di fuori del piano per la viabilità, però è bene far notare che l'articolo 1, così come è formulato, mentre ammette l'integrazione dei contributi della Cassa per tutte le opere (e quindi non solo per quelle che presentano caratteri di pubblica utilità, come era previsto nel testo originario dell'articolo), lo limita alle opere eseguite nei territori classificati comprensori di bonifica montana. Faccio presente che l'intervento della Cassa può essere invocato anche per altri terreni, anzi, la Cassa è già intervenuta per i distretti di trasformazione integrale che non sono compresi nei comprensori di bonifica montana.

CHERCHI. Come tutte le invocazioni ...

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Questo intervento è già in atto e non occorre più invocarlo. D'altro canto, è probabile che la Cassa possa in avvenire intervenire per finanziare altri piani da attuare anche al di fuori dei comprensori e dei distretti. Quindi mi parrebbe necessario adottare una formulazione più ampia, più generale, in modo da non limitare la possibilità del pubblico intervento. In questo senso ho presentato un emendamento che illustrerò al momento opportuno.

Sono d'accordo sulla esclusione delle strade da costruire o ripristinare nei consorzi di bonifica, sia perchè — e l'ha già accennato l'onorevole Medda — esistono i consorzi di bonifica già costituiti, sia perchè questi comprensori comprendono i terreni più fertili, terreni nei quali sono stati eseguiti complessi di opere pubbliche di notevole entità, opere che hanno modificato il regime fondiario ed aumentato il reddito unitario. Ben diversa è la situazione delle zone dove non è stata fatta mai un'opera pubblica, perchè quivi, qualunque spesa per opera fondiaria venga eseguita, si avrà un ammortamento molto più lungo, perchè il reddito dell'opera fondiaria è basso. Ecco perchè io ammetto questa esclusione, che mi pare pienamen-

te giustificata. Però è bene che la esclusione sia limitata a quei comprensori dove siano state eseguite o siano in corso di esecuzione opere di carattere generale, perchè esistono comprensori di bonifica, o terreni classificati comprensori di bonifica, dove non si è mai realizzato nulla, nemmeno opere di carattere generale. Per esempio, buona parte del territorio della provincia di Nuoro è classificata comprensorio di bonifica, però in vastissime zone non esistono nemmeno i consorzi, e non sono state eseguite mai opere a carattere generale. Non vi è ragione di escludere queste zone, mentre bisogna escludere soltanto quelle zone nelle quali siano state eseguite opere a carattere generale.

Per concludere, risponderò brevemente all'onorevole Frau. Egli ha detto che l'opinione pubblica ci giudica non per le intenzioni, ma per le opere. Le confesso, onorevole Frau, che le nostre intenzioni sono certamente al di là delle nostre opere, molto al di là. Vi è sempre, in ogni attività umana, un fattore che è dato dalla propria volontà ed un fattore che è dato dalla volontà degli altri. Stia certo l'onorevole Frau, la nostra volontà è senza limiti. Lotteremo eventualmente contro la volontà negativa degli altri e, come abbiamo lottato per oltre 30 anni, continueremo la nostra lotta, e, se a questa nostra lotta l'onorevole Frau ed altri onorevoli colleghi del Consiglio si vorranno accompagnare, state certi che il cammino delle nostre intenzioni sarà anche coronato da opere concrete. E con questo vi prego di approvare la legge in esame. (*Approvazioni al centro*).

ZUCCA. Vorrei chiedere un chiarimento all'onorevole Assessore.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, avrà modo di chiedere il chiarimento quando verrà discusso l'articolo al quale il chiarimento si riferisce.

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

DESSANAY, *Segretario*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concorrere nella misura dell'8 per cento nella spesa di costruzione o ripristino delle strade di trasformazione fondiaria che saranno eseguite nel territorio della Regione Sarda col contributo della Cassa per il Mezzogiorno. Sono escluse le strade da costruire o ripristinare nei comprensori dei Consorzi di bonifica classificati ai sensi della legge 13 febbraio 1933, numero 215.

E' altresì autorizzata a concorrere nella misura dell'8 per cento nella spesa per le opere che saranno eseguite col contributo della Cassa per il Mezzogiorno nei territori classificati comprensori di bonifica montana ai sensi della legge 25 luglio 1952, numero 991.

PRESIDENTE. Sull'articolo 1 sono pervenuti alla Presidenza due emendamenti. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Emendamento aggiuntivo Casu-Medda. Secondo comma. Dove si dice "per le opere" aggiungere "di interesse generale"».

«Emendamento sostitutivo Casu - Melis. Primo comma. Sostituire alla dizione "Sono escluse ... legge 13 febbraio 1933, numero 215" la seguente dizione: "Sono escluse le strade da costruire o ripristinare nei terreni classificati comprensori di bonifica ai sensi della legge 13 febbraio 1933, numero 215, ove esistano Consorzi di bonifica regolarmente costituiti e nei quali siano state eseguite o siano in corso di esecuzione opere di bonifica di interesse generale".

Secondo comma. Sostituire alla dizione "nei territori classificati comprensori di ... numero 991" la seguente dizione: "Nei territori posti al di fuori dei comprensori di bonifica citati nel comma precedente"».

ZUCCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCA. Vorrei chiedere all'onorevole Assessore un chiarimento sul titolo della legge. Vor-

rei cioè sapere se egli ritiene che vi sia una differenza fra le due dizioni: strade di trasformazione fondiaria e strade di trasformazione agraria.

CASU, Assessore all'agricoltura e foreste. La Cassa per il Mezzogiorno prevede contributi per le strade di trasformazione agraria ed è giusto che, uniformandoci con quanto stabilisce l'ente finanziatore, noi si modifichi la dicitura. La Commissione ha perciò proposto il nuovo titolo: « Contributi per opere di trasformazione fondiaria finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno ».

Piuttosto, nell'articolo 1, è giusto modificare l'espressione « strade di trasformazione fondiaria finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno di trasformazione agraria ».

TORRENTE. Se si modifica nell'articolo 1, si dovrebbe modificare anche nel titolo.

CASU, Assessore all'agricoltura e foreste. No, nel titolo l'espressione ha carattere generico.

ZUCCA. La mia osservazione non è solo di natura formale, perchè ritengo vi sia una differenza sostanziale fra riforma fondiaria e riforma agraria. Non v'ha dubbio, infatti, che, mentre le opere di trasformazione fondiaria mirano a mutare la struttura dei terreni, le opere di trasformazione agraria, a mio parere, mirano a modificare i sistemi di produzione seguiti in una determinata zona. Se questa interpretazione è esatta, allora la distinzione avrebbe conseguenze importanti, soprattutto nei confronti dei comprensori di bonifica, perchè in tal caso sarebbe pacifico che il contributo della Regione può essere concesso soltanto per le strade di trasformazione agraria dei comprensori di bonifica, dove già sono state compiute le opere generali di trasformazione fondiaria.

Le opere di bonifica, infatti, si dividono in due categorie: quelle di carattere generale, che sono totalmente o in gran parte a carico dello Stato — è esatto, onorevole Assessore? — e quelle di trasformazione agraria, cioè successive alle opere generali di trasformazione; que-

sta seconda categoria è in parte a carico del consorzio di bonifica.

Il chiarimento richiesto non è dunque di natura formale, ma ha un'importanza sostanziale, perchè, se le mie osservazioni sono valide, ne derivano importanti conseguenze, soprattutto per quanto riguarda gli attuali comprensori di bonifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste per rispondere alla richiesta di chiarimento.

CASU, Assessore all'agricoltura e foreste. Le opere di bonifica si dividono in opere generali e in opere private. Nelle opere generali il piano generale di bonifica comprende anche le direttive della trasformazione agraria, che non sono limitate esclusivamente alle opere di miglioramento fondiario, ma interessano anche l'ordinamento produttivo. Usando la formula «opere di trasformazione fondiaria», si limiterebbe l'intervento alle opere che vengono riconosciute al di fuori della trasformazione agraria.

TORRENTE. Limitazione inammissibile!

CASU, Assessore all'agricoltura e foreste. E' esatto. La Cassa per il Mezzogiorno finanzia le opere di trasformazione agraria, e le strade, pur essendo opere di trasformazione fondiaria, vengono ammesse a contributo proprio perchè la Cassa le riconosce anche come opere di trasformazione agraria.

Nella terminologia adottata dalla Cassa per il Mezzogiorno sono quindi inclusi i due concetti di opera fondiaria e di opera che ha un rilievo per la trasformazione agraria.

A me pare, quindi, che il titolo del disegno di legge, così come è stato proposto dalla Commissione, vada benissimo, perchè dicendo: «contributi per opere di trasformazione fondiaria finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno», si includono sia le strade di trasformazione agraria, sia le altre opere di carattere generale eseguite nei comprensori di bonifica.

Non mi pare esatta, invece, l'espressione usata nell'articolo 1 « ripristino delle strade di tra-

sformazione fondiaria », perchè tale categoria di opere può anche non essere compresa fra le opere di trasformazione agraria. Per essere aderenti alla terminologia adottata dalla Cassa per il Mezzogiorno, ritengo che sarebbe opportuno parlare nell'articolo 1 di strade di trasformazione agraria, lasciando però immutata l'attuale formulazione del titolo.

ZUCCA. Mi dichiaro soddisfatto del chiarimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il titolo del disegno di legge proposto dalla Commissione: « Contributi per opere di trasformazione fondiaria finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno ». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'onorevole Medda ha facoltà di illustrare il suo emendamento all'articolo 1.

MEDDA. Le ragioni che ci hanno indotto a presentare l'emendamento sono chiaramente indicate nella relazione della Commissione, là dove si dice che « Uguale intervento è previsto dalla Cassa per il Mezzogiorno per i distretti di trasformazione montana, ed anche in questo settore si palesa l'opportunità che la Regione Sarda intervenga addossandosi l'onere delle spese necessarie per le opere di trasformazione fondiaria fatte nell'interesse di più fondi ». Appare chiaro quindi che la Commissione si riferiva ad opere di interesse generale, e che la omissione, nel testo dell'articolo, delle parole « di interesse generale » è dovuta ad una svista.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casu per illustrare il secondo emendamento.

CASU, Assessore all'agricoltura e foreste. L'emendamento concerne una modifica sia al primo che al secondo comma dell'articolo 1.

Nel primo comma, così come è stato proposto dalla Commissione, è detto: « Sono escluse le strade da ricostruire o ripristinare nei comprensori dei consorzi di bonifica classificati ai sensi della legge 13 febbraio 1933, numero 215 ».

II LEGISLATURA

CXX SEDUTA

21 OTTOBRE 1954

Devo far presente che nel 1935 o nel 1936, furono classificate in Sardegna comprensori vaste estensioni. Quasi tutta la provincia di Nuoro, ad esempio, fu classificata comprensorio di bonifica, ai sensi della legge citata. Ebbene, malgrado questa classificazione, non è stata compiuta alcuna opera di trasformazione, e il terreno, l'ambiente e il regime fondiario sono rimasti press'a poco immutati.

Non mi pare quindi opportuno adottare una formula generica che comprenda tutti i terreni classificati comprensori dei consorzi di bonifica; mi pare invece più opportuna la seguente dizione: « Sono escluse le strade da ricostruire o ripristinare nei terreni classificati comprensori di bonifica, ai sensi della legge 13 febbraio 1933, numero 215, ove esistano consorzi di bonifica regolarmente costituiti e nei quali siano state eseguite, o siano in corso di esecuzione, opere di bonifica di interesse generale ». Come ho già detto, esistono, soprattutto nel Nuorese, vaste zone che, pur essendo state classificate comprensori dei consorzi di bonifica, si trovano tuttavia nelle stesse condizioni di prima, perchè nessuna opera pubblica di interesse generale è stata in esse eseguita. La dizione da noi proposta mi pare che chiarisca sufficientemente che risultano escluse dai contributi solo le opere eseguite nei comprensori dei consorzi di bonifica dove effettivamente siano state eseguite le opere di bonifica.

Il secondo comma dell'articolo, nel testo proposto dalla Commissione, dice: « E' altresì autorizzata a concorrere nella misura dell'8 per cento nella spesa per le opere (qui è da aggiungere « di interesse generale ») che saranno eseguite col contributo della Cassa per il Mezzogiorno nei territori classificati comprensori di bonifica montana ai sensi della legge 25 luglio 1952, numero 991 ».

In pratica, quindi, il contributo dell'8 per cento verrebbe concesso solo per i terreni classificati comprensori di bonifica montana, con esclusione di molti terreni, fra i quali, ad esempio, i distretti di bonifica integrale. Voi sapete che in Sardegna la Cassa per il Mezzogiorno agisce in determinati terreni, che ha chiamato distretti di bonifica integrale: un distretto ri-

guarda il miglioramento del pascolo montano di Orgosolo, Mamoiada e Fonni e un altro riguarda la trasformazione di olivastrati e oliveti di Siniscola, Posada e Torpè. Se noi, quindi, limitiamo l'8 per cento soltanto ai terreni inclusi nei consorzi di bonifica montana, non potremo concedere il contributo dell'8 per cento, per esempio, per una strada, per un acquedotto o per altra opera pubblica da costruire, per esempio, a Siniscola o Torpè, cioè nei distretti di trasformazione integrale ove agisce la Cassa. D'altra parte, in quei terreni non esistono consorzi, nè è così facile costituirli, per cui a nessuno può essere chiesto l'8 per cento. Mi pare perciò opportuno evitare che le somme stanziolate dalla Cassa per il Mezzogiorno rimangano inutilizzate solo per il fatto che la Regione non interviene con un contributo dell'8 per cento per la costruzione di opere a carattere generale.

Quindi a me pare che noi dovremmo estendere la concessione del contributo dell'8 per cento a tutte le zone poste al di fuori dei comprensori di bonifica nei quali agisce la Cassa per il Mezzogiorno, per i quali, cioè, la Cassa per il Mezzogiorno e la Regione concedano i contributi rispettivamente per il 92 e per l'8 per cento. In tal modo, potremmo veramente intervenire su una notevole superficie di terreno e si avrebbe la possibilità di chiedere alla Cassa per il Mezzogiorno interventi anche più massicci e più vasti in tutte le zone della Sardegna.

TORRENTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRENTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi avevamo sostenuto che l'esclusione dei consorzi di bonifica dei comprensori classificati ai sensi della legge 13 febbraio 1933, numero 215, dai provvedimenti di integrazione dei contributi fosse ingiusta, ma siamo stati convinti a non presentare emendamenti soppressivi più che dagli argomenti che sono stati portati in Commissione, da un elemento affiorato durante la discussione in Consiglio, cioè dal fatto che, là dove i consorzi di bonifica hanno operato attivamente, portando a compimento ope-

II LEGISLATURA

CXX SEDUTA

21 OTTOBRE 1954

re fondamentali di trasformazione, effettivamente l'ambiente agrario nel quale si inseriscono le nuove opere è profondamente migliorato, e il contributo dell'8 per cento non incide profondamente.

Il nostro Gruppo quindi è favorevole alla prima parte dell'emendamento Casu - Melis, poichè con la nuova formulazione proposta si viene incontro alla esigenza che ho indicato e non rimangono esclusi i comprensori di bonifica nei quali, pur esistendo i consorzi, non sono state eseguite, nè sono in corso, opere fondamentali di trasformazione; in sostanza, non sono esclusi quei comprensori che si trovano nelle medesime condizioni nelle quali si trovano le zone ove non esistono i consorzi di bonifica.

Devo piuttosto esprimere una forte perplessità sulla seconda parte dell'emendamento, e questa perplessità conferma il giudizio che noi abbiamo espresso su questo disegno di legge. Il contenuto di questo disegno di legge è contenuto, in sostanza, nell'articolo 1; approvando l'emendamento Casu - Melis al secondo comma dell'articolo 1, la legge perderebbe il suo carattere di legge sulle strade vicinali, che consente la utilizzazione dei 7 miliardi stanziati per questa categoria di opere, per assumere un carattere molto più vasto e complesso. (*Interruzione dell'Assessore Melis*). Dico subito che io sono favorevole all'estensione proposta nel secondo comma, però vorrei sottolineare che, appunto, il carattere della legge viene completamente modificato, perchè l'integrazione dei contributi verrebbe estesa a tutte le opere di interesse generale eseguite con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno. In tutto il territorio della Sardegna, tranne che nei comprensori nei quali esplicano o hanno esplicato attività i consorzi di bonifica, non solo per le strade, ma per tutte le opere, purchè siano di interesse generale, la Regione interverrebbe con il contributo dell'8 per cento. Quindi il nostro intervento non è limitato ai piani di viabilità, ma si estende su una vasta sfera di attività di trasformazione fondiaria di prima categoria, per la quale la Cassa per il Mezzogiorno stanZIA non solo 7 miliardi, ma anche

altri fondi destinati al finanziamento di opere di interesse generale, diverse dalle strade, come per esempio elettrodotti o canali. In Sardegna ciò avverrebbe con la sola esclusione dei comprensori indicati, e ciò porterebbe ad un notevole aggravio nel bilancio della Regione.

Rimane assodato, quindi, che la legge investe un campo molto più vasto e prevede l'integrazione del contributo del 92 per cento per tutte le opere di interesse generale eseguite in tutta la Sardegna. Per un criterio di giustizia, io credo che, se la Regione intende intervenire in questa misura, per quante perplessità ciò possa determinare, non si possa limitare l'intervento, per le opere di interesse generale, ai soli comprensori di bonifica montana, ma lo si debba estendere anche ad altre zone che, per reddito, per ambiente agrario e per il tenore di vita delle popolazioni, si trovano nella stessa situazione dei comprensori di bonifica montana. Noi quindi, pur approvando questa formulazione, confermiamo la nostra tesi, già espressa, secondo la quale questo disegno di legge ha avuto allargata la sua primitiva sfera di azione, creando problemi che l'Assessorato e la Giunta regionale non riusciranno ad affrontare solo con questa legge e con i capitoli del bilancio indicati. Si deve dunque regolare la materia meglio di quanto non sia regolata in questo disegno di legge.

ZUCCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCA. Noi siamo d'accordo sulla modifica proposta al primo comma dell'articolo 1 nello emendamento Casu - Melis, poichè con tale modifica si estende il contributo della Regione anche ai consorzi di bonifica che sono rimasti inattivi o per colpa dei consorzi stessi o per il mancato versamento dei contributi da parte dello Stato. Devo subito dire, a titolo personale — non ho avuto il tempo di consultare i miei colleghi di Gruppo — che non soltanto rimango perplesso, ma devo esprimere il mio dissenso sulla modifica proposta al secondo comma dell'articolo 1.

Intanto vorrei osservare che la Giunta ha proposto di apportare una modifica che, praticamente, incide sulla sostanza e sulle finalità del disegno di legge. Quale ne è il motivo? L'onorevole Assessore è stato invitato a partecipare alle riunioni della quarta Commissione nelle quali si è discusso il disegno di legge: quale occasione migliore per presentare emendamenti di tal fatta, che praticamente modificano tutta la legge? Io devo ricordare, ai colleghi della quarta Commissione, che si è avuta una discussione piuttosto animata e vivace perfino sulla concessione del contributo dell'8 per cento da parte della Regione per le opere di carattere generale da realizzare nei comprensori di bonifica montana. Diversi colleghi, infatti, hanno fatto presente che sarebbe stato pericoloso ammettere a contributo opere che non fossero strade, anche in tali comprensori, non soltanto per ragioni finanziarie di bilancio, ma anche perchè non se ne vedeva giustificato motivo.

In considerazione del fatto che si trattava di zone particolarmente povere nelle quali era necessario l'intervento anche della Regione per favorire l'attuazione dei piani di trasformazione, la Commissione ha formulato e approvato l'articolo così come è stato presentato in Consiglio. Ora però, se si approvasse l'emendamento presentato dagli Assessori Casu e Melis, si finanzierebbero addirittura tutte le opere da eseguire in Sardegna, per le quali la Cassa per il Mezzogiorno concede contributi. Non solo, ma verrebbero ammesse tutte queste categorie di opere, a prescindere dall'entità del contributo concesso dalla Cassa, perchè nell'emendamento non viene specificato che il contributo viene concesso solo per le opere di interesse generale finanziate per il 92 per cento dalla Cassa per il Mezzogiorno.

MELIS, *Assessore agli enti locali e trasporti*. Il disegno di legge indica però che il contributo della Regione è dell'8 per cento.

ZUCCA. Sì, ma non parla dell'entità dei contributi della Cassa per il Mezzogiorno, cioè non specifica affatto le opere per le quali ver-

rebbe concesso il contributo regionale. Sulla base dell'emendamento Casu - Melis beneficerebbero di tale contributo tutte le opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno considerate, dalla legge istitutiva della Cassa, di interesse generale.

In via pregiudiziale, è da osservare che la ragione principale per la quale questo disegno di legge è nato, era, almeno nelle intenzioni dei proponenti, il rendere possibile la spesa, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, dei sette miliardi stanziati per le strade di trasformazione agraria. Senza un intervento della Regione, i privati e i Comuni non avrebbero avuto la possibilità di integrare il contributo della Cassa del 92 per cento, e sarebbe venuto a mancare quindi il finanziamento per le opere.

Comprendo la necessità del contributo della Regione per le strade, ma per quale ragione, onorevole Casu, si vuole estendere detto contributo alle opere di interesse generale? Forse la Cassa per il Mezzogiorno ha comunicato che non riesce a spendere in Sardegna, per la esecuzione di opere di interesse generale, le somme stanziante?

Lei, onorevole Assessore, quando ha illustrato il suo emendamento, avrebbe dovuto fornire più ampi chiarimenti, perchè da alcune statistiche risulterebbe proprio che la Cassa per il Mezzogiorno non riesce ad investire in Sardegna non soltanto le somme stanziante per le strade, ma anche quelle stanziante per altre opere, per cui tali somme vengono impiegate fuori della Sardegna a favore di altre regioni. Se ella, onorevole Assessore, sulla base di queste statistiche o di altre documentazioni, riesce a dimostrare ciò, il nostro atteggiamento potrebbe mutare, altrimenti mi pare assurdo che si vogliano concedere contributi per tutte le opere che la Cassa per il Mezzogiorno esegue in Sardegna.

Occorre anche conoscere altri dati. Quale è, ad esempio, il contributo concesso dalla Cassa per le strade provinciali?

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*. E' del 100 per cento.

II LEGISLATURA

CXX SEDUTA

21 OTTOBRE 1954

ZUCCA. E quali i contributi per le altre categorie di opere? Per esprimere un giudizio sull'emendamento è necessario che questi dati siano portati a conoscenza di tutti gli onorevoli colleghi.

AZZENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZENA. Mi pare opportuno che, prima che intervengano altri oratori, l'onorevole Assessore fornisca i chiarimenti necessari per convincere il Consiglio della opportunità di accettare l'emendamento, secondo quanto ha richiesto l'onorevole Zucca. Può darsi che l'intervento dell'onorevole Assessore sia talmente convincente da rendere superflui altri interventi.

PRESIDENTE. Vorrei pregare l'onorevole Casu di voler essere il più esauriente possibile, onde evitare una interminabile discussione.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Nel fornire i chiarimenti richiesti dall'onorevole Zucca, ritengo di dovermi rivolgere a quella notevole parte del Consiglio che mi pare nutra qualche perplessità dopo quanto ha detto l'onorevole Zucca.

Le opere di carattere generale che vengono eseguite, per esempio, nei distretti di trasformazione integrale, non sono esclusivamente strade. Nel progetto già approvato dalla Cassa per il Mezzogiorno per il distretto di trasformazione integrale di Orgosolo, Mamoiada eccetera, si prevede la costruzione, oltre che di strade, anche di acquedotti, di elettrodotti, di un villaggio rurale eccetera, cioè di tutte quelle opere di interesse generale che vengono di regola costruite in tutti i comprensori di bonifica (e praticamente un distretto di trasformazione integrale porta agli stessi risultati di un comprensorio di bonifica). Quindi tutte le opere di carattere generale che interessano i comprensori di bonifica, interessano anche i distretti di trasformazione integrale; infatti, come ho già detto, il progetto che è stato già inol-

trato dall'Assessorato alla Cassa per il Mezzogiorno e che è in parte già stato approvato, comprende un acquedotto, un elettrodotto, un villaggio rurale ed altre opere.

Lo stesso può dirsi per il distretto per la trasformazione degli olivastrati; anche per esso sono previste, oltre le strade, anche le opere di interesse generale. Se noi non concediamo il contributo dell'8 per cento anche a queste opere di carattere generale, si verificherà che in questi comprensori — praticamente sono comprensori, anche se si chiamano distretti — non si farà altro che strade; le altre opere di interesse generale non si potranno fare, perchè nessuno potrebbe dare l'8 per cento della spesa complessiva necessaria per integrare i contributi della Cassa: non lo potranno certo i consorzi, perchè non esistono, e noi tutti sappiamo quali difficoltà ostacolano la costituzione di essi. A me pare pienamente giustificato e doveroso che la Regione intervenga per integrare, in zone così depresse, quanto la Cassa per il Mezzogiorno stanziava per le opere di carattere generale. Se la Regione non intervenisse, verrebbero costruite soltanto strade, e non potrebbero essere impiegate le somme che la Cassa per il Mezzogiorno ha già stanziato per quei distretti.

ZUCCA. Cioè per i distretti montani.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*. No, onorevole Zucca; come ho già detto, tali distretti sono denominati di trasformazione integrale, e non montani. Non è affatto necessario che i distretti siano in zone di montagna, tanto è vero che ve ne sono anche in zone non di montagna.

ZUCCA. Gli olivastrati...?

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*. I distretti per la trasformazione degli olivastrati non si trovano, per l'appunto, in montagna. D'altro canto, non esiste neppure alcun legame fra i distretti e i comprensori di bonifica. Le funzioni pratiche sono le stesse, ma la diversa denominazione trova ragione nel fatto

II LEGISLATURA

CXX SEDUTA

21 OTTOBRE 1954

che, per la costituzione di un comprensorio di bonifica, era necessario un decreto — un tempo reale, ora del Presidente della Repubblica —; per snellire le formalità e rendere più agile la procedura, le zone di trasformazione sono state chiamate distretti; e in esse la Cassa per il Mezzogiorno esegue le opere di interesse generale, come se si trattasse di comprensori di bonifica.

Se non viene approvato l'emendamento, si rischia quindi di non poter compiere, in zone così depresse, le opere di interesse generale che non siano strade, e di non poter utilizzare le somme già stanziati — un miliardo per il distretto montano e un miliardo per gli olivastri —.

Questa è la responsabilità di fronte alla quale ci si trova.

AZZENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZENA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo confessare che le parole dell'Assessore non sono servite per me di chiarimento; comunque, mi pare che egli abbia oggi sostenuto quanto aveva già sostenuto in seno alla quarta Commissione, allorché fu invitato a fornire chiarimenti sul disegno di legge in esame, proposto dall'onorevole Costa.

In quella occasione, proprio l'onorevole Casu sostenne la necessità che il disegno di legge Costa, che si proponeva unicamente e semplicemente di rendere possibile la utilizzazione dei sette miliardi messi a disposizione dalla Cassa per il Mezzogiorno per la viabilità minore in Sardegna, assumesse una portata più ampia, in modo che il contributo dell'8 per cento venisse concesso per tutte le opere di carattere generale per le quali la Cassa per il Mezzogiorno aveva, o avrebbe in seguito, concesso un contributo del 92 per cento, pari a quello concesso per le strade vicinali. Il disegno di legge Costa limitava l'intervento della Regione alle sole strade vicinali, per facilitare la costituzione dei consorzi, facendo cadere ogni diffidenza dei proprietari, che sono trattenuti dal timore di im-

pegnarsi nel pagamento di contributi, sia pure ... teorici. Il contributo regionale dell'8 per cento avrebbe raggiunto questo scopo e avrebbe così reso possibile l'impiego dei 7 miliardi già stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno per la viabilità minore.

La difficoltà incontrata per la formulazione dell'articolo 1 consistette proprio nel fatto che, enunciato il criterio generale per l'intervento, si trattava di fare una e poi un'altra eccezione. In quella occasione, io ed altri colleghi della Commissione osservammo che sarebbe stato più opportuno limitarsi alla utilizzazione di questi 7 miliardi, senza aver la pretesa, con questo disegno di legge, di risolvere il famoso problema della viabilità minore, problema che la quarta Commissione, negli anni 1950, '51, '52 e '53, non è riuscita a risolvere neppure nella impostazione. Io dissi in Commissione che era necessario superare le difficoltà che ostacolano l'impiego dei miliardi già stanziati. La responsabilità di questo stato di cose e della mancata spesa dei miliardi non è specificamente della Giunta o del Consiglio, ma di tutti, poichè anche la quarta Commissione ha la responsabilità di essere rimasta lungamente inerte.

Comunque, dicevo che a me non pare il caso di estendere eccessivamente la concessione del contributo, e vedo che oggi l'onorevole Assessore condivide i miei dubbi e ammonisce che, approvando l'articolo 1 nel testo proposto dalla Commissione, invece di concedere il contributo solo per le strade di trasformazione agraria nelle zone che non sono comprensori di bonifica, come era nostra intenzione, si darebbe il contributo anche ai comprensori di bonifica.

Devo però ricordare che la Commissione adottò quella formulazione proprio per suggerimento dell'Assessore, e devo anche osservare che l'emendamento Casu al primo comma dell'articolo 1 non limita affatto, anzi estende la concessione del contributo.

Poichè nei comprensori di bonifica, una volta classificati, una volta riconosciuti, vi è la possibilità di attuare qualunque opera di trasformazione, comprese le strade, e poichè, oltre il 92 per cento, vengono concessi anche altri contributi, penso sia opportuno escludere dal con-

tributo tutti i comprensori di bonifica, mentre nell'emendamento la formula « Ove esistano consorzi di bonifica regolarmente costituiti e nei quali siano state eseguite o siano in corso di esecuzione opere di bonifica di interesse generale » tende a limitare l'eccezione che la Commissione voleva porre per tutti i consorzi di bonifica regolarmente classificati, a quei consorzi che hanno già operato; vale a dire si premierebbero coloro che sono stati finora inoperanti. A me pare di dover dare questa interpretazione ...

TORRENTE. Ma con la sua tesi si premiano anche quelli che non hanno fatto i consorzi!

AZZENA. La prego di non interrompere, onorevole Torrente, perchè altrimenti dovrei dilungarmi troppo.

Comunque, non è la stessa cosa, anzitutto perchè i contributi sono diversi, e poi perchè le strade si debbono costruire proprio in quelle zone nelle quali purtroppo la bonifica non agisce. Questo è il punto; mentre noi oggi vogliamo premiare quei consorzi che, pur avendo ottenuto il riconoscimento di bonifica, non hanno fatto nulla ...

TORRENTE. Per colpa loro!

AZZENA. Per colpa loro, sì, ma, secondo l'emendamento, noi oggi li premieremmo, eliminando così la possibilità di concedere un contributo a quei consorzi che abbiano comunque iniziato ad operare. Si determinerebbe una vera ingiustizia.

Per queste ragioni io proporrei, se vi è necessità di apportare un emendamento, che venga semmai soppresso il secondo comma, limitando così, come era nelle intenzioni della Giunta, l'intervento della Regione alla costruzione di strade vicinali considerate di trasformazione agraria, limitando la portata della legge all'utilizzazione dei 7 miliardi. L'utilizzazione dei sette miliardi è disciplinata dalla Cassa per il Mezzogiorno, e noi dobbiamo accettare quelle disposizioni cercando di renderle operanti anche per noi. Mi pare che su questo punto si sia d'accordo, onorevole Torrente.

Non c'è dubbio che spetterà poi all'Assessore all'agricoltura e foreste, d'accordo con i Comuni interessati, formare i piani dettagliati e dare il parere per la concessione del contributo per i progetti esecutivi che i consorzi hanno il dovere di far preparare. E se, in realtà, noi escludessimo il secondo comma, troveremmo anche che la legge, per la sua semplicità — praticamente si ridurrebbe all'intervento dell'8 per cento — sarebbe molto più organica sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista finanziario. Se noi concedessimo i contributi anche per i distretti montani, non potremmo utilizzare rapidamente e organicamente i sette miliardi che invece abbiamo urgenza di utilizzare. Io dichiaro di votare contro l'emendamento.

PASOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Io vorrei precedere il suo intervento, onorevole Pasolini, poichè dato che si interpreta, a me pare, in diverso modo una stessa formula, una stessa frase, forse sarebbe utile, per l'interesse che abbiamo tutti di pervenire a una votazione possibilmente unanime, sospendere la seduta onde consentire una chiarificazione.

PASOLINI. Ho domandato di parlare proprio per chiedere una sospensione.

(La seduta sospesa alle ore 18 e 30, viene ripresa alle ore 18 e 40).

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Casu e l'onorevole Melis hanno ritirato l'emendamento presentato al primo ed al secondo comma dell'articolo 1. E' stato presentato un emendamento a firma Casu-Costa-Medda: « aggiungere al secondo comma dell'articolo 1, dopo "... numero 991", "e nei distretti di trasformazione integrale" ». L'onorevole Costa ha facoltà di illustrarlo.

COSTA, Assessore alle finanze. Praticamente con questa piccola modifica noi otteniamo quanto era auspicato da tutto il Consiglio ed eliminiamo quella perplessità che aveva spinto taluni di noi a preoccuparsi del maggior aggra-

II LEGISLATURA

CXX SEDUTA

21 OTTOBRE 1954

vio di spese. La legge presentata a suo tempo prevedeva solamente l'integrazione dell'8 per cento per le strade, in quanto a quella data erano stati ottenuti dalla Cassa i finanziamenti per le strade. In un secondo momento si era chiesta ed ottenuta anche la sistemazione montana di Orgosolo e la sistemazione degli olivastrati.

Con la formulazione da noi proposta è eliminato anche il pericolo di un aumento eccessivo di spese a carico della Regione, aumento che avrebbe portato di nuovo all'esame della seconda Commissione il disegno di legge.

PRESIDENTE. All'articolo 1 allora rimangono così soltanto due emendamenti, ambedue aggiuntivi: il primo Casu-Medda e il secondo Casu-Costa-Medda. Metto pertanto in votazione l'articolo 1, nel testo proposto dalla Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il primo emendamento aggiuntivo: «al secondo comma, dopo "opere", aggiungere "di interesse generale"». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Vi è infine l'ultimo emendamento aggiuntivo Casu-Costa-Medda: «aggiungere alla fine del secondo comma "... e nei distretti di trasformazione integrale"». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 2

L'Assessorato all'agricoltura e foreste, sentite le Amministrazioni comunali interessate, redige i piani annuali delle strade da costruire o ripristinare.

I piani sono sottoposti all'esame del Comitato regionale dell'agricoltura e approvati dalla Giunta regionale.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 3

Le opere di cui all'articolo 1 della presente legge sono considerate indifferibili ed urgenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 71 della legge 25 giugno 1865, numero 2359.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 4

I lavori di costruzione o ripristino delle strade sono eseguiti a cura dei Consorzi degli interessati.

In una giurisdizione comunale possono costituirsi più consorzi.

In difetto di iniziativa degli interessati i consorzi possono essere costituiti obbligatoriamente dall'Assessorato all'agricoltura e foreste che in tal caso ne prescrive lo statuto.

Il Consorzio deve curare, oltre la costruzione o il ripristino delle strade, l'esecuzione di tutti i lavori necessari ad assicurarne la buona e soddisfacente manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 5

Lo statuto di ciascun consorzio prevede tra l'altro i criteri di ripartizione della spesa occorrente per la manutenzione delle strade.

II LEGISLATURA

CXX SEDUTA

21 OTTOBRE 1954

Il Comune interessato è tenuto a concorrervi in misura variabile da un quinto fino alla metà a seconda dell'importanza della strada.

Il Comune è rappresentato nel consorzio con voto proporzionale alla misura del contributo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

BERNARD, Segretario:

Art. 6

Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano le leggi dello Stato vigenti in materia.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

BERNARD, Segretario:

Art. 7

Le spese di cui alla presente legge fanno capo ai capitoli 131 e 132 del bilancio regionale 1954 e a quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ASQUER.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 46.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	50
maggioranza	26
favorevoli	40
contrari	10

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Bagedda - Bernard - Brotzu - Cadeddu - Campus - Canalis - Caput - Cardia - Castaldi - Casu - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Cosu - Costa - Covacovich - Del Rio - Deriu - Desanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Figheddu - Fieri - Frau - Gardu - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Masia - Medda - Melis - Milia - Muretti - Murgia - Nioi - Pasolini - Pinna - Pirastu - Prevosto - Sassu - Serra - Spano - Torrente - Zucca).

Sospensiva della discussione del disegno di legge: «Istituzione dell'ente autonomo fiere e mostre in Sardegna». (11)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 11.

SERRA, Assessore all'industria e commercio. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA, Assessore all'industria e commercio. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, propongo che l'onorevole Consiglio deliberi la sospensione di questo disegno di legge. Questa richiesta è motivata dal fatto che, come ho già comunicato il 6 del corrente mese, questo disegno di legge può considerarsi insufficiente in considerazione degli orientamenti manifestati dagli enti e dagli uffici interessati per quanto concerne le due principali manifestazioni fieristiche isolate: la fiera campionaria della Sardegna a Cagliari e la fiera e mostra dell'artigianato a Sassari. Si è potuta constatare infatti una tendenza verso la creazione di organismi autonomi e distinti, tendenza che contrasta con quanto originariamente proposto dalla Amministrazione regionale.

In particolare, poi, per quanto concerne la fiera campionaria della Sardegna, che si svolge a Cagliari, anche in vista della possibilità di assicurarsi un congruo concorso finanziario da parte dello Stato, la Camera di commercio, industria e agricoltura di Cagliari, ha preso recentemente l'iniziativa per la costituzione di

II LEGISLATURA

CXX SEDUTA

21 OTTOBRE 1954

uno specifico ente autonomo da istituire ai sensi del decreto legge 29 gennaio 1934, numero 454 con la partecipazione dello Stato e dell'Amministrazione regionale, ai sensi della legge 7 maggio 1953, numero 22. Quindi, allo stato delle cose, se non si chiarisce definitivamente quali siano le intenzioni degli enti promotori delle due manifestazioni, è inopportuno insistere sulla costituzione di un ente.

Chiarito questo, vedremo in prosieguo se sarà il caso di insistere.

Attualmente, tra l'altro, la Camera di commercio di Cagliari ha preso questa iniziativa nei riguardi della fiera compionaria della Sardegna, e, se essa dovesse giungere a conclusione, come mi auguro, naturalmente si potrebbe pensare ad una federazione di enti, ma non alla creazione di un solo ente. Insisto quindi sulla mia richiesta di sospensiva.

ZUCCA. Sospensiva o... annullamento?

SERRA, *Assessore all'industria e commercio*. Sospensiva.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, sospensiva o rinvio alla Commissione competente?

SERRA, *Assessore all'industria e commercio*. Sospensiva. Se opportuno, chiederemo successivamente il rinvio alla Commissione.

MARRAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRAS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, una dichiarazione analoga a quella dello onorevole Serra su questo disegno di legge fu già fatta in Consiglio dal professor Carta, allora Assessore all'industria, nel febbraio scorso; furono usate persino le stesse parole. Questo disegno di legge comparve nell'ordine del giorno del Consiglio e l'Assessore Carta ne chiese la sospensiva, o il rinvio alla Commissione — non si capì bene — o il ritiro.

Sono passati già otto mesi e la situazione non si è ancora chiarita. Noi accettiamo di sospendere la discussione, ma chiediamo che la Giunta prenda una decisione definitiva su questo disegno di legge, o, in via subordinata, che lo riveda alla luce dei problemi nuovi che sono sorti e lo rimandi in Commissione per un successivo esame.

CAEDDU. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAEDDU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che questo disegno di legge debba essere definitivamente ritirato; la istituzione di un altro ente non mi pare affatto opportuna. E' noto che le Camere di commercio hanno finalmente deciso di costituire un ente a carattere nazionale: avremo quindi la possibilità di inscrivere tutte le nostre fiere più importanti nel calendario nazionale. Di conseguenza, la prospettiva di vedere sorgere, in un futuro più o meno prossimo, un ente regionale, può costituire una remora, un freno per la costituzione e l'attività di questi organismi.

Quindi prego l'onorevole Assessore all'industria di voler definitivamente ritirare il disegno di legge; in caso contrario, mi permetto di proporre ciò io stesso all'onorevole Consiglio.

CASTALDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI. Aderisco alla proposta dell'onorevole Cadeddu. Credo anche io che sia il caso, per ora, di seppellire questo disegno di legge. Se ne potrà parlare, se mai, l'anno venturo, sotto un nuovo angolo visuale, dopo che si sia assicurata la vita degli organismi già esistenti nel quadro delle provvidenze statali.

In Sardegna, il settore si presenta ancora troppo fluido per cristallizzarlo fin da ora. Non creiamo intralci alle iniziative che stanno sorgendo a Cagliari, a Sassari, a Olbia, a Nuoro e in altri posti. Lasciamo che questo movimento naturale e spontaneo si sviluppi, e permet-

tiamo che usufruisca dei notevoli contributi statali; a inquadrare, a irreggimentare, potremo pensare poi. Comunque, oggi è bene che questo progetto, che è stato studiato in base a uno stato di fatto e di diritto oggi sorpassato dal nuovo stato delle cose e dai nuovi provvedimenti statali, venga ritirato totalmente.

COVACIVICH. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVACIVICH. La procedura che stiamo seguendo per questo progetto di legge mi pare quanto meno strana. Mi pare infatti che, se lo onorevole Assessore avanza una richiesta di sospensiva della discussione di questo disegno di legge, la maggioranza non può che aderire a questa richiesta di sospensiva, lasciando libera la Giunta di decidere successivamente quale sarà la sua sorte. Quindi, non mi pare che si possa dire, in questa sede e senza discussione, se questo disegno di legge debba essere seppellito o tenuto in vita. Mi pare invece che si possa e si debba aderire alla richiesta dell'Assessore di sospendere la discussione. A mio avviso, questa è la procedura più regolare, oltre che più ortodossa dal lato politico.

SERRA, *Assessore all'industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA, *Assessore all'industria e commercio*. La proposta di sospensiva non aveva naturalmente carattere rigido, ma era dettata dal buon senso e soprattutto dalla necessità pratica di assicurare il buon funzionamento del Consiglio e la economia dei lavori. Infatti, se verrà accolta la proposta di sospensiva, qualora il disegno di legge dovesse essere ripreso in esame, il Consiglio, poichè la Commissione l'ha già esaminato, potrebbe senz'altro discuterlo senza perdere tempo; se invece il disegno di

legge viene ritirato, qualora venisse ripresentato dovrebbe necessariamente ripassare allo esame della Commissione, con conseguente perdita di tempo. Inoltre è da tener presente che il disegno di legge non è stato presentato dalla Giunta attualmente in carica, la quale non può prendere alcun impegno in materia.

Noi riteniamo che sarebbe più sensato non ritirare il disegno di legge, in modo che il tenerlo in vita sia di vantaggio per l'economia dei futuri lavori del Consiglio.

Con questo non si pregiudicherebbe l'interesse di alcun ente nè della Camera di commercio di Cagliari o di Sassari o di Nuoro, nè dell'Ente fiere e mostre della Sardegna, nè dello Assessorato del lavoro e artigianato o degli altri enti economici che sostengono la Fiera dell'artigianato, nè, gli enti di Nuoro, o delle altre province, interessati alla Fiera di Macomer o a quella di Santa Croce di Oristano o di quelle che, come diceva il collega Castaldi, stanno sorgendo dappertutto come funghi. Se il Consiglio deciderà di seppellire questo disegno di legge, la Giunta non può che dichiararsi d'accordo, perchè non ha alcun particolare interesse a tenerlo in vita. La proposta di sospensiva ha, ripeto, unicamente una ragione pratica.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta di sospensiva della discussione del disegno di legge «Istituzione dell'Ente autonomo fiere e mostre in Sardegna». Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Il Consiglio riprenderà i lavori domani alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 19 e 25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1955